

SOMMARIO

SOMMARIO	1
INTRODUZIONE.....	1
PREMESSA	3
1. LIVELLO I - SCREENING	5
1.1 FASE 1 – GESTIONE DEL SITO.....	5
1.2 FASE 2 – DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO	6
1.3 FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	16
1.3.1 LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL’ANALISI	16
1.3.2 DESCRIZIONE DEL SITO INTERESSATO	19
1.3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO	29
1.3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SU HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE	29
1.3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI	30
1.3.6 SISTEMA DI RELAZIONI ECOLOGICHE/FUNZIONALI TRA I SITI NATURA 2000 CIRCOSTANTI ..	30
1.3.7 INDICATORI DELLE POSSIBILI INCIDENZE SUL SITO ZPS IT3250046	31
1.4 FASE 4 – QUADRO DI SINTESI	32
BIBLIOGRAFIA	40

INTRODUZIONE

La ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL, di seguito per brevità BALDAN, opera nel settore dell'edilizia; nel corso degli anni la ditta ha sviluppato la propria operatività negli interventi di scavo e movimento terra, demolizioni di strutture civili e industriali e nella realizzazione di opere di ingegneria civile ed idraulica.

Come attività complementare all'attività principale di cui appena sopra, la ditta gestisce, presso l'unità operativa di Via Marzabotto in Campagna Lupia (VE), un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo, così come comunicato alla Provincia di Venezia ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., con Prot. n.8795 del 12/02/2009. La ditta è iscritta al n. 417 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di Recupero di Rifiuti speciali non pericolosi in Procedura Semplificata, così come attestato dalla Provincia di Venezia con Prot. n. 40832/10 del 07.07.2010.

In data 13/11/2013 la ditta BALDAN ha trasmesso al SUAP domanda di AUA ex DPR 59/2013, acquisita al protocollo Provinciale n. 99228 avente ad oggetto il rinnovo della citata Iscrizione in Procedura Semplificata; l'attivazione dell'AUA è stata resa necessaria dalla concomitanza dell'autorizzazione agli scarichi reflui industriali e civili, e della necessità di richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse.

Attualmente l'attività di recupero è esercitata nelle aree di pertinenza dello stabilimento produttivo identificato al N.C.E.U. del Comune di Campagna Lupia con Foglio 4, Mappale n. 324, sul quale insiste un capannone industriale di altezza media pari a 7/8 metri, disposto a "ferro di cavallo", avente destinazione d'uso magazzino/ricovero attrezzi da cantiere e direzionale; le strutture impiantistiche e le aree gestionali sorgono sulle aree pertinenziali lato Ovest del fabbricato industriale di fronte a quest'ultimo.

La Ditta intende ri-allocare l'impianto di recupero (inteso come strutture impiantistiche/tecnologiche ed annesse aree gestionali) sempre all'interno del perimetro aziendale, andando però ad occupare le superfici ubicate sul retro (lato Est piazzale) del capannone industriale di cui sopra; le suddette nuove aree di insediamento (ex censite al N.C.T. con Foglio 4, ex mappali n. 314-315 - 35/porzione e 280/porzione) sono state oggetto di sanatoria edilizia per estensione del lotto ex 324 di pertinenza dell'attività ed opere complementari esterne (impiantistiche interrato e piazzali), il cui iter amministrativo si è concluso con rilascio da parte del Comune di Campagna Lupia del permesso di costruire in sanatoria edilizia prot. n°7/2013 e la conseguente domanda di agibilità del 20/06/2013 perfezionatasi con il silenzio assenso.

Le tipologie di rifiuti trattabili nonché i quantitativi complessivi di stoccaggio (massimo istantaneo) e trattamento (su base giornaliera ed annuale) rimarranno i medesimi già comunicati con Prot. n. 8795 del 12/02/2009 citato sopra, e domanda di rinnovo in AUA del 13.11.2013, mentre l'aumento delle superfici di stoccaggio è motivato dalla ricerca di condizioni gestionali ottimali, anche in termini di sicurezza; la ditta propone inoltre una redistribuzione dei quantitativi massimi istantanei di stoccaggio tra alcune tipologie di rifiuto, di seguito meglio argomentato.

La nuova localizzazione dell'impianto permetterà inoltre alla Ditta di operare in condizioni di maggiore sicurezza rimuovendo le attuali promiscuità.

Si faccia comunque riferimento, per maggiori dettagli, alla Relazione Tecnica Integrativa parte integrante della documentazione relativa alla Comunicazione ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i..

Si precisa come l'operatività della ditta BALDAN sia già stata oggetto di procedure di Valutazione d'INCidenza Ambientale; sono infatti stati descritti e valutati gli effetti dell'attività di recupero sull'ecosistema delle vicine zone oggetto di tutela in due occasioni: nell'ottobre 2007 con relazione a firma del Dott. Pozzobon e, successivamente, nel febbraio 2009 con relazione di Screening di Vinca a firma della Dott.ssa Cecchin.

Lo studio si pone l'obiettivo di ricercare se la nuova configurazione di progetto, qualificabile come ri-allocazione dell'impianto di recupero all'interno del perimetro aziendale ed implementazione dei presidi ambientali, possa o meno avere incidenza significativa sui siti segnalati in sede Comunitaria come Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

PREMESSA

Come richiede la normativa della Regione Veneto (D.G.R. 10 Ottobre 2006, n. 3173 – Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/97. Guida metodologica alla valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative) ogni progetto che ricada all’interno o in un intorno significativo di Comuni nel cui territorio insistano Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la fauna, deve essere accompagnato da una Relazione di Incidenza, per analizzare e descrivere eventuali impatti, teorici e reali, diretti e indiretti, su habitat comunitari, specie protette e habitat di specie.

In base a tale metodologia (DGR 3173/2006), la valutazione d’incidenza deve essere redatta secondo una successione di approfondimenti in funzione degli effettivi impatti evidenziati, che seguono il seguente schema:

Livello I: screening – processo d’individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sul sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Se in questa fase non si rilevano significative incidenze sul sito Natura 2000, la valutazione si può fermare, altrimenti dovranno sviluppare anche le fasi successive;

Livello II: valutazione appropriata – considerazione dell’incidenza del progetto sull’integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: valutazione delle soluzioni alternative – valutazione delle modalità alternative per l’attuazione del progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l’integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: misure di compensazione – valutazione delle misure compensative laddove, alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il progetto.

Le integrazioni e accorpamenti di aree hanno portato alla DGRV n. 3873 del 13 dicembre 2005 “Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico - Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC”, seguite dalla DGR n. 4441 del 30 dicembre 2005 – “Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche”.

Nella redazione del presente Screening di Valutazione di INCidenza Ambientale per la ri-allocazione dell’impianto di recupero rifiuti inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo gestito dalla ditta BALDAN, su nuove aree annesse allo stabilimento produttivo di via Marazabotto n. 28, Lugo di Campagna Lupia (VE), si sono presi in considerazione i riferimenti normativi sopra citati; lo studio è stato inoltre condotto facendo uso dei riferimenti bibliografici esistenti e reperiti da fonti ufficiali, nonché di altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti esperienze.

Inoltre, per quanto riguarda specificamente la Provincia di Venezia, è stato elaborato uno studio avente la finalità di fornire una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Provincia ed in particolare delle aree esterne agli stessi per determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale, ornitiche in particolare e vegetali tipiche di detti siti.

Tale studio si compone:

- di carte tematiche della sensibilità ambientale che suddividono il territorio provinciale in aree a nulla, bassa, media ed alta sensibilità;
- di tabella orientativa della procedura da adottare in relazione alla tipologia di attività da esaminare da parte della Provincia di Venezia ed alla sua localizzazione in area a nulla o bassa o media o alta sensibilità ambientale.

La ditta BALDAN in tale contesto normativo e valutando la sua posizione rispetto ai siti Natura 2000 ricade esternamente alla fascia di sensibilità media, ma a ridosso (si veda Figura 1). Infatti, ai sensi dell'art. 22 c. 4 delle NTA del PTCP adottato, la sede operativa della Ditta non rientra nel buffer di 200 metri dalla zona SIC-IT3250030 – Laguna Medio/Inferiore di Venezia e ZPS - IT3250046 – Laguna di Venezia. Pertanto, alla luce della tabella orientativa Provinciale, la ditta BALDAN sarebbe tenuta a presentare una mera dichiarazione di non Incidenza, per interventi di modifica sostanziale senza sottrazione di habitat o disturbi in fase di cantiere in area a bassa sensibilità. Si ritiene comunque opportuno redigere lo screening di VINCA.

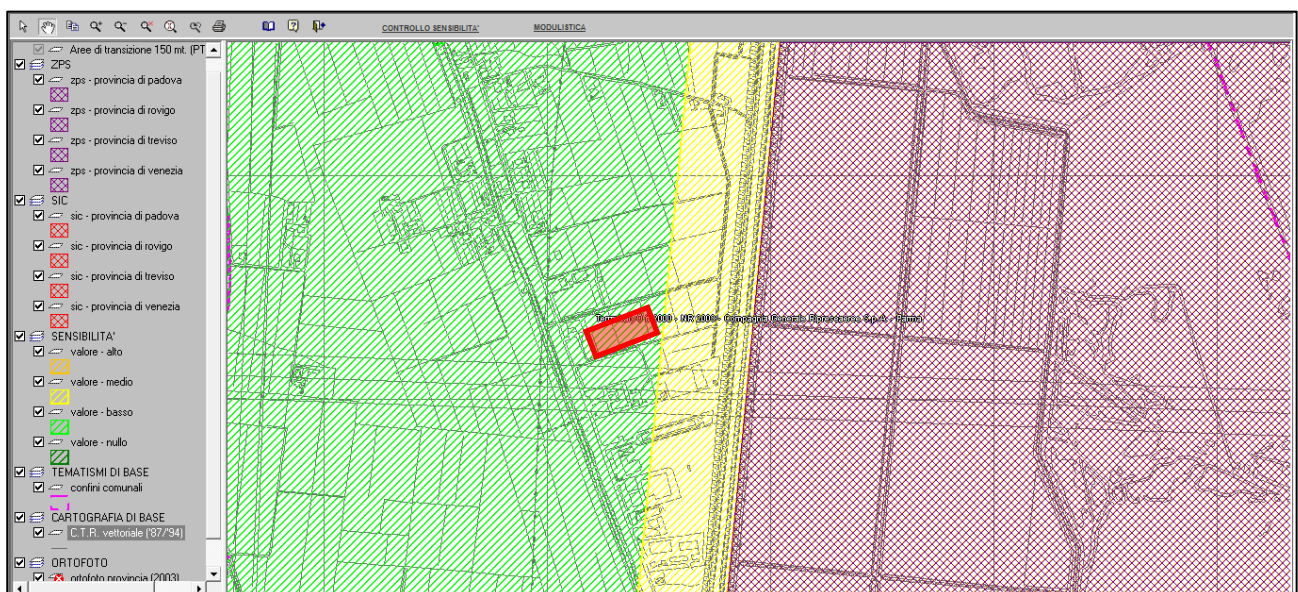


Figura 1 – Localizzazione della ditta BALDAN in relazione alla carta tematica della Sensibilità Ecologica della Provincia di Venezia.

VALUTAZIONE DI VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE PER LA RILOCALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

già operante in Procedura di Comunicazione ex. art. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/06

1. LIVELLO I - SCREENING

1.1 FASE 1 – GESTIONE DEL SITO

La gestione dell'impianto in esame non è connessa né necessaria ai fini della gestione dei siti oggetto di indagine, ovvero l'opera in esame non è stata concepita per la gestione a fini conservativi del sito.

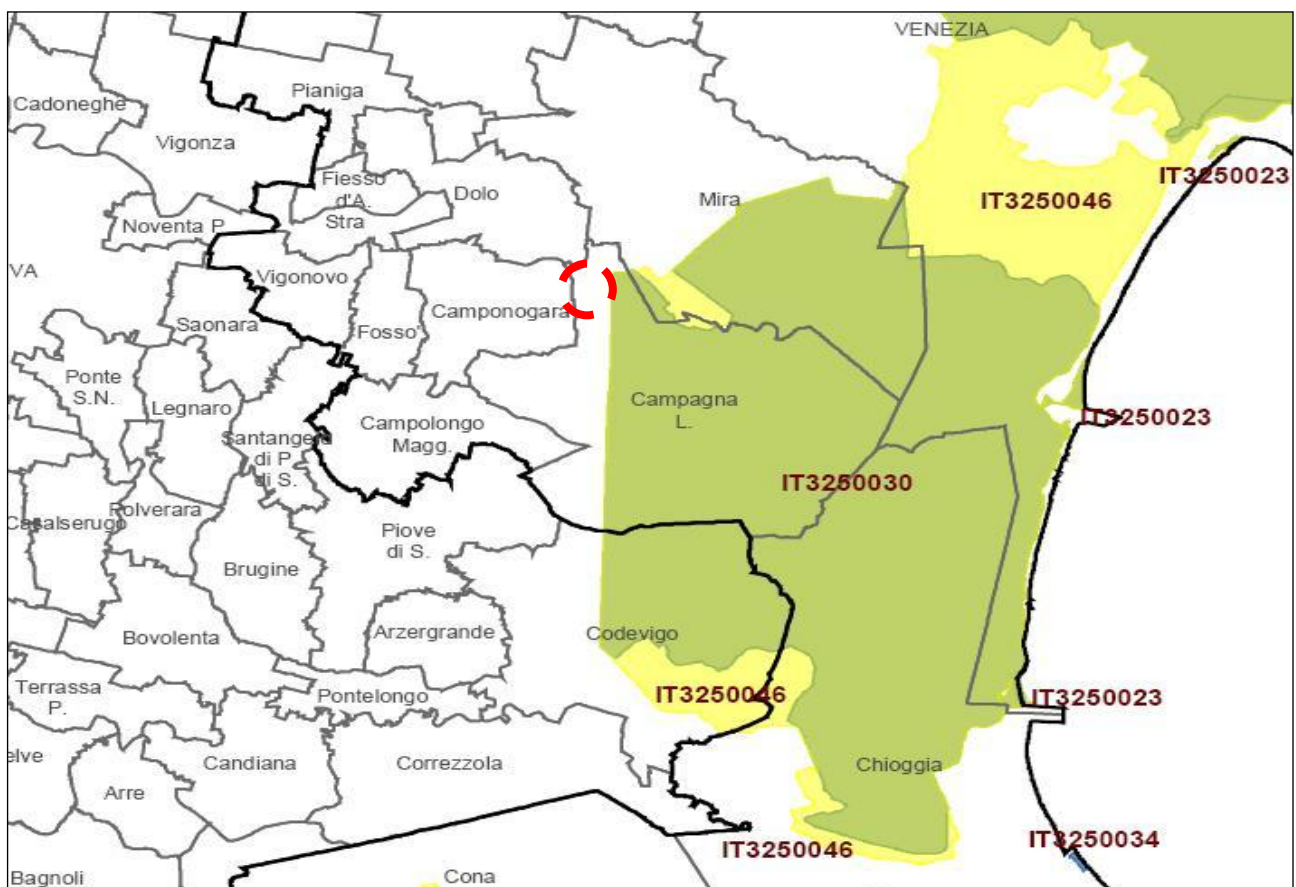


Figura 2 - Area vasta in Provincia di Venezia, che comprende il Comune di Campagna Lupia (VE) e le aree limitrofe. Il cerchio in rosso indica la localizzazione approssimativa dell'impianto BALDAN mentre le campiture in giallo ed in verde evidenziano rispettivamente i siti SIC e ZPS presenti nell'area vasta.

1.2 FASE 2 – DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO

DESCRIZIONE GENERALE DELL’IMPIANTO ATTUALE

La ditta BALDAN, con sede legale ed operativa in via Marzabotto n. 28 a Campagna Lupia (VE), opera da lunga data nel settore dell’edilizia occupandosi principalmente di scavi e movimento terra, opere di ingegneria civile, demolizioni di strutture civili e industriali; inoltre, come attività complementare all’attività principale di cui appena sopra, gestisce, presso l’unità operativa di Via Marzabotto in Campagna Lupia, un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo così come comunicato alla Provincia di Venezia ai sensi dell’art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., con Prot. n. 8795 del 12/02/2009.

L’impianto della Ditta BALDAN attualmente accetta in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti, in conformità con quanto previsto dall’Allegato 1, Sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 novellato D.M. 186/2006 ed alla comunicazione prot. n.8795 del 12/02/2009, rinnovata con Comunicazione del 13/11/2013.

PAR. 7.1 – RIFIUTI DA COSTRUZIONE/DEMOLIZIONE	
CODICE CER	DESCRIZIONE
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli di scorie e cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*
170904	Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*
200301	Rifiuti urbani non differenziati

PAR. 7.6 – CONGLOMERATO BITUMINOSO, FRAMMENTI DI PIATTELLI PER IL TIRO AL VOLO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
200301	Rifiuti urbani non differenziati

PAR. 7.31 bis – TERRE E ROCCE DI SCAVO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*

Vengono di seguito riportati (vedi Tabella successiva) i relativi quantitativi di gestione.

QUANTITATIVI ATTUALMENTE GESTITI						
TIPOLOGIA DEL RIFIUTO			QUANTITATIVI			
PARAGRAFO D.M. 05/02/1998	ATTIVITA' DI RECUPERO		ANNUALE		ISTANTANEO	
	R13	R13/R5	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t/anno)	MESSA IN RISERVA E FUNZIONALE E RECUPERO R5 (t/anno)	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t)	MESSA IN RISERVA R13 FUNZIONALE AL RECUPERO (t)
7.1	X	X	0	15.000	0	630
7.6	X	X	0	8.750	0	600
7.31 bis	X		1.250	0	140	0
TOTALI			1.250	23.750	140	1.230

L'attività di recupero R5 svolta dalla Ditta BALDAN sarà caratterizzata da una potenzialità giornaliera di trattamento pari a circa 91,35 tonnellate/giorno, calcolate su 260 giorni lavorativi l'anno. Tale valore non subirà variazioni rispetto alla Comunicazione ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. acquisita agli atti della Provincia di Venezia con Prot. n. 8795 del 12.02.2009 ed alla domanda di rinnovo tal quale del 13/11/2013; alla data di presentazione della citata Comunicazione vigeva il limite delle 100 ton/giorno, modificate alle attuali 10 ton solo con il successivo D.Lgs. n. 4/2008.

I rifiuti facenti parte del Paragrafo 7.31bis vengono sottoposti ad operazioni di sola messa in riserva R13, pertanto vengono solamente accumulati avendo cura di rispettare la delimitazione dell'area a loro destinata senza subire alcun trattamento.

I rifiuti facenti parte del paragrafo 7.1 e 7.6, qualora non sottoposti immediatamente ad operazioni di recupero, sono accumulati nelle aree di messa in riserva R13 funzionale al successivo recupero in loco. Il recupero avviene attraverso le seguenti fasi operative:

- cernita e separazione manuale o eseguita tramite opportuni mezzi meccanici;
- frantumazione;
- deferrizzazione;
- vagliatura, eseguita in uno o più cicli a seconda della frazione dimensionale desiderata.

Le attività di recupero vengono esperite su superfici pavimentate in cls, in grado dunque di garantire l'impermeabilità e resistenza sufficienti.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

Come accennato in precedenza, la Comunicazione ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. vigente (acquisita agli atti della Provincia di Venezia con Prot. n. 8795 del 12/02/2009, rinnovata con Comunicazione del 13/11/2013.) prevede che l'attività dell'impianto di recupero venga ad essere esercitata presso il piazzale antistante lo stabile adibito ad uffici amministrativi e direzionali e rimessaggio mezzi ed attrezzature da cantiere (aree meglio censite al N.C.E.U. Comune di Campagna Lupia (VE) con Foglio 4, Mappale 324).

La domanda di Verifica di Assoggettabilità ex art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i. per modifiche riallocative, promuove la ri-allocazione dell'impianto (inteso come strutture impiantistiche/tecnologiche ed annesse aree gestionali) sulle superfici ubicate sul retro del capannone industriale (lato Est); tali nuove superfici di insediamento, meglio censite al N.C.T. del Comune di Campagna Lupia con Foglio 4, Mappale 324 (ex mappali n. 314-315-35/porzione e 280/porzione) sono oggetto di rilascio di Permesso di Costruire in sanatoria edilizia per estensione lotto di pertinenza dell'attività ed opere complementari esterne (impiantistiche interrato e piazzali).

Come si evince dall'estratto planimetrico riportato in Figura 3 la nuova area operativa (evidenziata con un retino in colore verde) è leggermente superiore per estensione a quella oggetto dell'attuale attività di gestione rifiuti (evidenziata con un retino in colore rosso); di contro, questa nuova disposizione delle aree operative permette di separarle nettamente da quelle all'interno delle quali sono svolte attività estranee alla gestione dei rifiuti.

In questa sede non si approfondiranno nel completo le tematiche proprie della ri-allocazione dell'impianto, si rimanda pertanto alla Relazione Tecnica di Progetto. Rispetto a quanto già Comunicato ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 con documentazione acquisita agli atti della Provincia di Venezia con Prot. n. 8795 del 12/02/2009, la ditta BALDAN propone di redistribuire il quantitativo massimo istantaneo di messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R5) tra i rifiuti di cui alle Tipologie 7.1 (quantitativo attuale 630 tonnellate; quantitativo proposto 1.100 tonnellate) e 7.6 (quantitativo attuale 600 tonnellate; quantitativo proposto 130 tonnellate), preservando comunque l'aliquota complessiva di stoccaggio tra i suddetti fissata in 1.230 tonnellate (cfr. Tabella seguente).

Si precisa *ab abundantiam* che la ditta BALDAN propone di modificare il rapporto quantitativo dei rifiuti come sopra delineato, senza modificare il quantitativo totale di rifiuto gestito giornalmente ed annualmente né le operazioni di trattamento né i macchinari impiegati.

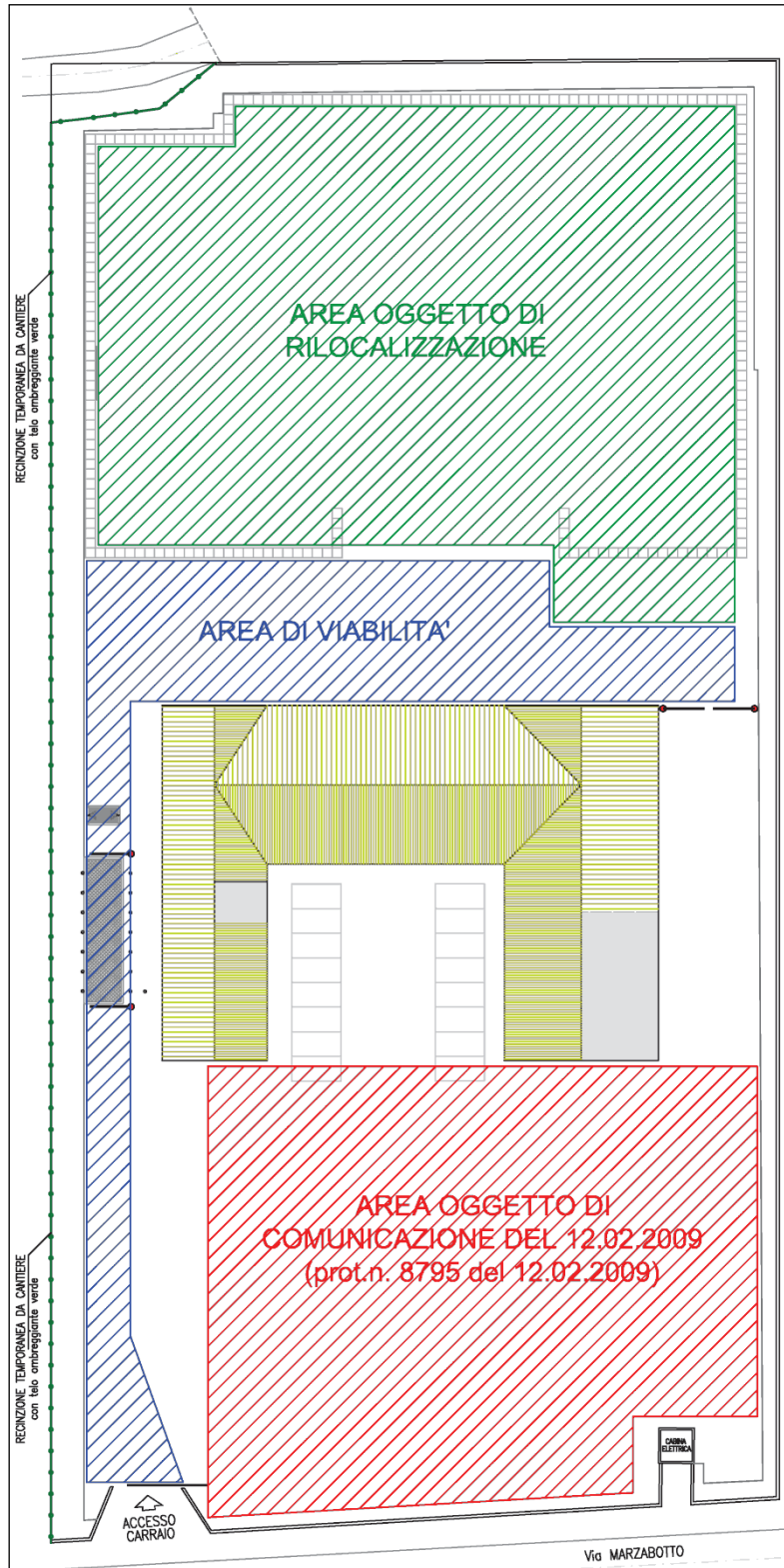


Figura 3 - Estratto della planimetria di Layout.

QUANTITATIVI OGGETTO DI AGGIORNAMENTO DELLA DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'						
TIPOLOGIA DEL RIFIUTO			QUANTITATIVI			
PARAGRAFO D.M. 05/02/1998	ATTIVITA' DI RECUPERO		ANNUALE		ISTANTANEO	
	R13	R13/R5	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t/anno)	MESSA IN RISERVA E FUNZIONALE E RECUPERO R5 (t/anno)	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t)	MESSA IN RISERVA R13 FUNZIONALE AL RECUPERO (t)
7.1	X	X	0	22.450	0	1.100
7.6	X	X	0	1.300	0	130
7.31 bis	X		1.250	0	140	0
TOTALI			1.250	23.750	140	1.230

La nuova area di sedime dell'attività di recupero sarà delimitata al perimetro da una recinzione così formata:

- lato ovest: parete est del fabbricato artigianale e sbarre di accesso
- lato sud: muretta in cls con sovrastante recinzione metallica
- lato est: mura in cls
- lato Nord: recinzione fissa da "cantiere" realizzata con rete elettrosaldata vincolata a tondini in ferro infissi nel terreno; è volontà della ditta BALDAN procedere con la realizzazione di una muretta in cls anche in questo lato, una volta ottenuto il giudizio di compatibilità.

Per l'operatività aziendale verranno altresì posizionati blocchi monolitici in cls delle dimensioni in pianta pari a 1m x 1m H. 1m, collocati a circa 3 metri dai confini Nord, Est e Sud del lotto, ed a 15 m dallo spigolo lato Est del capannone industriale; tali delimitazioni, che hanno funzione di contenimento del cumulo, di confinamento dell'area di trattamento e di mitigazione, saranno innalzate fino ad una altezza massima pari a 3 metri da p.c., mediante sovrapposizione fino a n. 3 file di blocchi monolitici in cls da 1m x 1m h. 1m.

L'altezza dei cumuli nelle aree di stoccaggio sarà pari a circa 6 metri dal p.c.

Si rimanda, per maggiori dettagli, alla Relazione Tecnica.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerata l'attività aziendale, si riscontra come sia maggiormente rilevante (ma controllabile e mitigabile) l'impatto ambientale sull'atmosfera, riconducibile ad emissioni pulverulente diffuse originate dal complesso delle attività di recupero e processi di lavorazione, ed in virtù delle specifiche caratteristiche fisiche del materiale da trattare (rifiuti inerti lapidei potenzialmente caratterizzati da stato fisico solido pulverulento).

Presso l'impianto non sarà e non potrà essere conferito alcun rifiuto organico, putrescibile o comunque potenziale causa dell'insorgenza di odori molesti, esalazioni, proliferare di ratti ed insetti.

Dispersione di polveri

Presso l'impianto di trattamento rifiuti per la produzione di MPS di granulometria selezionata per il settore edilizio, saranno esercitate attività di recupero che prevedono l'esclusivo utilizzo di mezzi meccanici (operazioni di frantumazione e selezione meccanica); non saranno esercitate attività di recupero o altre attività che necessitano di processi di combustione sui rifiuti.

Seppur trascurabili, possono verificarsi emissioni in atmosfera legate al funzionamento dei motori diesel dei vari mezzi meccanici utilizzati nel corso delle lavorazioni e dei mezzi di trasporto; tale impatto previsionale è confrontabile con l'impatto derivante dall'esercizio attuale dell'impianto, in quanto sia i quantitativi che i mezzi utilizzati non verranno modificati nella nuova configurazione di progetto.

Per quanto attiene alle emissioni pulverulente diffuse e tecnicamente non convogliabili, di minuscolo diametro particellare, che originano dal transito degli autocarri, dalle operazioni di carico/scarico dei materiali, dalla movimentazione dei materiali con mezzi meccanici e dalle operazioni di trattamento (frantumazione e vagliatura), dall'azione eolica sui cumuli in deposito, si ritiene a rigore che le medesime possano essere una potenziale fonte di perturbazione dello stato ambientale nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Per limitare l'innalzamento di polveri derivanti dalla movimentazione dei rifiuti e dei materiali lapidei più in generale, al fine di gestire correttamente le emissioni atmosferiche derivanti l'esercizio dell'attività, la ditta BALDAN ha dato incarico di progettare un sistema di nebulizzazione in grado di coprire tutta la superficie interna dell'impianto così come delimitata dai blocchi monolitici in cls ($S = 3.000 \text{ m}^2$ circa). Tale sistema, di cui si riporta di seguito in Figura 4 un estratto significativo dell'elaborato grafico allegato alla domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per nuovo stabilimento (ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 269 c.2), agirà per micro nebulizzazione, consentendo l'umidificazione dei depositi di materiale inerte lapideo, senza generare a terra eluati di considerevole portata ed impatto sui sistemi di trattamento delle acque in progetto, che sebbene sovradimensionati, sono progettati per il trattamento delle acque di pioggia.

Saranno inoltre adottati i seguenti accorgimenti al fine di limitare la produzione e la dispersione di particolato solido presso lo stabilimento e le aree limitrofe:

- il rifiuto da frantumare verrà opportunamente umidificato già in fase di alimentazione all'impianto;
- le zone dell'impianto di recupero, dove sono presenti i cumuli e movimentate le Materie lavorate a granulometria più fine, sarà adeguatamente umidificata mediante l'impianto di umidificazione in progetto;
- tutta l'area dell'impianto e le zone di accesso esterne allo stabilimento saranno periodicamente tenute pulite mediante idonea macchina spazzatrice.

Si precisa che parzialmente lungo il confine lato Est del lotto in oggetto e parzialmente lungo il confine lato Sud del medesimo è presente un filare alberato, formato da piante volgarmente definite “pini laylandy” posate ad una distanza di circa 2,5 metri le une dalle altre; tali piantumazioni attualmente raggiungono un'altezza di circa 6 m dal piano campagna. Le attuali piantumazioni arboree poste a mitigazione dell'impatto visivo saranno oggetto di integrazione come da relazione paesaggistica redatta a cura dei tecnici Geom. Bertiato Lucio ed Arch. Ruffini Roberto, acquisita agli atti del Comune di Campagna Lupia (VE) con Prot. n. 12568 del 31.12.2012, e qui riportata in allegato; le nuove piantumazioni in progetto, che avranno funzione protettiva, ornamentale e schermante, sorgeranno sui tre lati del nuovo impianto (Sud, Est e Nord). Si rileva infatti che la posa in opera di quinte vegetative di adeguata struttura al perimetro del nuovo impianto (confine lato nord, est e sud ad eccezione quindi del lato ovest in base a quanto di seguito indicato) è necessaria al fine di mitigare la propagazione di polveri all'esterno dell'impianto medesimo – l'intervento si sostanzia in filari di aceri campestri con sesto di impianto di 12 ml, di distanza uno dall'altro di 5 ml.

Sul versante Ovest, invece, la presenza del capannone industriale rappresenta di fatto una schermatura rispetto alla possibile propagazione di polveri in tale direzione.

Lungo l'accesso all'area del nascente impianto, fronte pesa, è posto in opera, seppur attualmente non in funzione, un sistema di lavaggio ruote a circuito chiuso, che sarà attivato al duplice scopo di evitare che venga sporcata di fango la sede stradale ad opera degli automezzi in uscita dallo stabilimento arrecando pericolo per la circolazione stradale e di evitare che il particolato venga dilavato dai piazzali durante gli eventi meteorici.

L'impianto di lavaggio ruote è stato funzionante con acqua di ricircolo e il suo esercizio non impatta dunque sul consumo di risorse idriche.

Con l'applicazione di una costante e ben organizzata umidificazione a mitigazione delle emissioni polverulente diffuse, promuovendo altresì la corretta pulizia degli automezzi (mediante lavaggio ruote) e dei piazzali, non si ravvedono eccessivi impatti nelle aree esterne all'impianto della componente polverulenta e atmosferica più in generale.

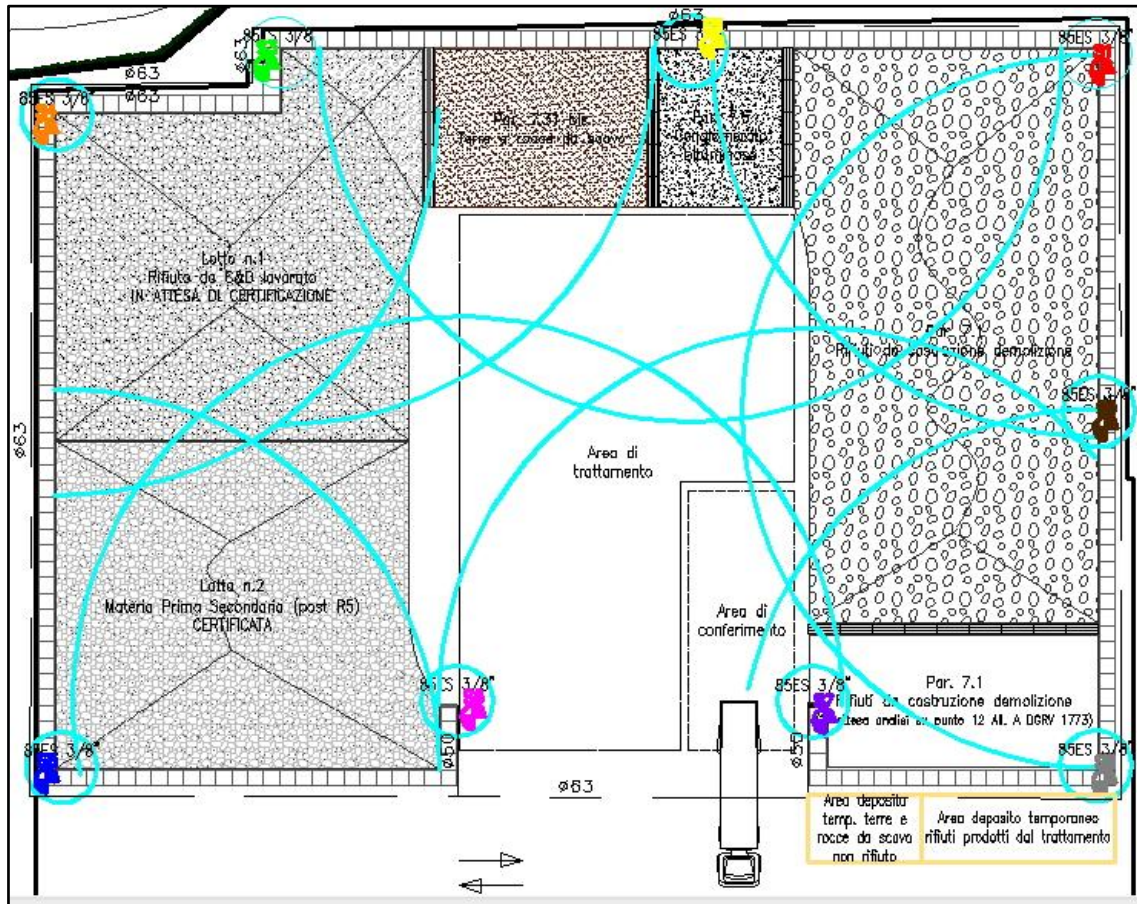


Figura 4 – Schema dell'impianto di nebulizzazione che verrà implementato presso il nuovo impianto di trattamento rifiuti della ditta BALDAN.

CLIMA ACUSTICO

La ditta BALDAN si colloca in una zona industriale D1 confacente alle attività da essa svolte. Tale area viene classificata come area esclusivamente industriale - VI (Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagna Lupia approvato il 28 febbraio 2005) con limiti massimi di emissione a 65 dB(a) e immissione 70 dB(a).

Le sorgenti di rumore connesse allo svolgimento delle attività lavorative presso lo stabilimento della Ditta BALDAN sono di seguito identificate:

- transito di automezzi per il trasporto dei rifiuti e delle M.P.S.;
- funzionamento delle pale meccaniche gommate;
- frantoio ed i vagli dell'impianto di recupero inerti.

Le attività rumorose, connesse con l'utilizzo delle attrezzature e dell'impianto sopra indicati, sono invece le seguenti:

- il carico e lo scarico degli automezzi;
- il caricamento dell'impianto e la movimentazione del materiale;
- il funzionamento dell'impianto di recupero dei rifiuti.

In particolare a quest'ultima attività sono attribuibili i massimi livelli di pressione sonora riscontrabili nel sito.

Le sorgenti sopra descritte sono in funzione in orario diurno, sei giorni su sette, in maniera discontinua e, solo occasionalmente, contemporanea. Le medesime sorgenti acustiche, come già rilevato, si inseriscono all'interno di un'area industriale con limiti di emissione per le zone classificate VI di 65 dB(A) ai sensi del DPCM 14/11/1977.

Si rimanda all'allegata Relazione Previsionale di Impatto acustico con riferimento alla nuova disposizione dell'impianto, a firma dell'Ing. Nicola Bettio.

Per quanto riguarda la vicinanza con le zone di protezione ecologica/ambientale il rumore potrebbe arrecare disturbi all'avifauna. È da rilevare come vi sia una forte cesura ambientale arrecata da parte della "Statale Romea" E55. Tale arteria viaria è caratterizzata da traffico intenso e continuativo, soprattutto di mezzi pesanti; nei pressi dell'impianto si colloca a circa 2,5 metri di altezza rispetto al piano campagna. Quest'ultima fattispecie incrementa la diffusione delle onde sonore verso i due lati della linea viaria, confine della zona SIC e ZPS prese in considerazione.

L'avifauna, così come dimostrato da numerosi studi ornitici dedicati, non è particolarmente sensibile al rumore di fondo e facilmente si abitua a tale clima acustico.

Non si ritiene pertanto che possano verificarsi alterazioni della stabilità ecologica sulla componente faunistica delle aree tutelate, se rispettati i climi acustici previsti dalla normativa del DPCM 14/11/1977 e la classificazione acustica zonale.

GESTIONE RISORSE IDRICHE

Per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento della superficie occupata dal nuovo impianto di recupero inerti (superficie completamente pavimentata in cls, che si estende per 3.000 m²), la Ditta BALDAN intende dotarsi di un impianto di depurazione dimensionato *ad hoc* per il trattamento delle sole acque di prima pioggia (si veda Figura 5) con h=12 mm, composto dalle seguenti sezioni di trattamento:

- Sezione di Accumulo – Dissabbiatura;
- Sezione di Disolazione;

Tutte le acque di dilavamento del piazzale produttivo, raccolte mediante apposite caditoie ubicate a margine della pavimentazione, verranno convogliate nel pozzetto scolmatore in testa all'impianto, il quale ha lo scopo di separare le prime piogge (più cariche in termini di microinquinanti, da avviare dunque al sistema di trattamento) dalle successive. In particolare:

- Le acque di prima pioggia, corrispondenti nel caso di specie ad un'altezza di precipitazione pari a 12 mm per evento piovoso, saranno accumulate nelle vasche di prima pioggia (con funzione di accumulo/dissabbiatura); da qui, mediante elettropompa sommergibile, verranno convogliate all'impianto di disoleatura posto subito a valle ed ivi trattate prima di essere scaricate in pubblica fognatura delle acque nere di Via Marzabotto, gestita dall'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato VERITAS SPA. La portata istantanea allo scarico sarà tarata in conformità alle prescrizioni dell'Ente VERITAS SPA, in modo da non arrecare disagi alla pubblica fognatura delle acque nere. Per tale scarico la ditta BALDAN dovrà presentare istanza presso VERITAS SPA di Parere Tecnico all'allacciamento in pubblica fognatura per utenza industriale ed autorizzazione allo scarico;
- Le acque eccedenti il volume di accumulo – dissabbiatura (comunemente chiamate di seconda pioggia) verranno scaricate nella pubblica fognatura delle acque bianche, gestita dal Comune di Campagna Lupia (VE).

Date le peculiarità dei rifiuti recuperati presso l'impianto, costituiti essenzialmente da materiali pulverulenti ed inerti dal punto di vista chimico – fisico, il trattamento delle acque come sopra descritto risulta essere sufficiente a garantire i limiti allo scarico nelle acque nere (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Si rimanda alla documentazione tecnica depositata con il presente studio per i dettagli relativi alla rete di raccolta delle acque di dilavamento in progetto ed agli impianti di trattamento, come allegata alla Relazione Tecnica Descrittiva.

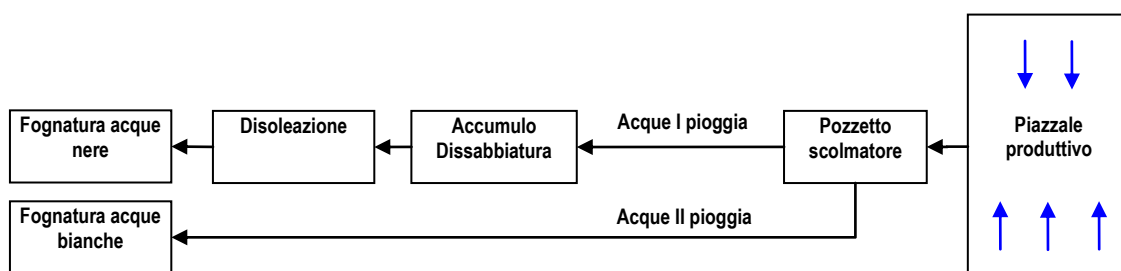


Figura 5 – Diagramma concettuale per la gestione delle acque, così come sarà realizzato presso la ditta BALDAN.

Non si rileva, per le operazioni di trattamento ed operative, più in generale, l'utilizzo di acque di processo produttivo. Le uniche acque utilizzate dal nuovo impianto sono attribuibili al sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri potenzialmente aerodispersibili. Da quanto sopradescritto, mantenuto il corretto utilizzo degli impianti, non si ravvedono possibili contaminazioni del suolo, sottosuolo ed acque superficiali e conseguenti alterazioni ambientali a valle dell'impianto.

1.3 FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

1.3.1 LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

La Laguna di Venezia è uno degli ecosistemi costieri più estesi d'Europa e dell'intero bacino Mediterraneo, con un ampio patrimonio biologico, faunistico e floristico e con la presenza di alcune specie animali e vegetali rare o minacciate d'estinzione; la sua superficie è costituita da specchi d'acqua con una profondità variabile da pochi cm ad alcuni metri, da barene e da isole. Nel 1995 la Laguna di Venezia è stata proposta come Sito di Importanza Comunitaria con codice IT3250030 e comprendeva anche 3 Zone di Protezione Speciale:

- Laguna viva Medio Inferiore di Venezia (IT3250037);
- Casse di Colmata B-D/E (IT3250038 – circa 15 chilometri a Nord);
- Valli e Barene della Laguna Medio Inferiore di Venezia (IT3250039).

Con DGR n. 441 del 27.02.2007, tali siti sono stati ripermetrati in un'unica ZPS con codice IT3250046, che comprende tutta la Laguna di Venezia, da Nord a Sud.

Il territorio della Laguna compreso tra le foci del Brenta e del Piave era già stato individuato come Area IBA (Important Bird Areas) con una superficie di 69.000 ha.

E' recente invece la proposta di istituire la Laguna di Venezia come zona umida RAMSAR (500 ha, pari a meno dell'1% della superficie IBA) in considerazione dell'elevato contingente di uccelli acquatici svernanti che essa ospita e per il fatto che alcune specie di pregio regolarmente presenti superano l'1% della popolazione mondiale. I fattori principali che giustificano presenze così elevate in Laguna di Venezia sono tre: le dimensioni (è la zona umida più vasta in Italia, 70.000 ettari circa); la posizione geografica; la significativa escursione delle maree, condizione che permette la sosta di uccelli limicoli.

Nell'analisi ambientale in esame tra gli altri materiali disponibili sono stati consultati gli elaborati dell'Atlante della Laguna.

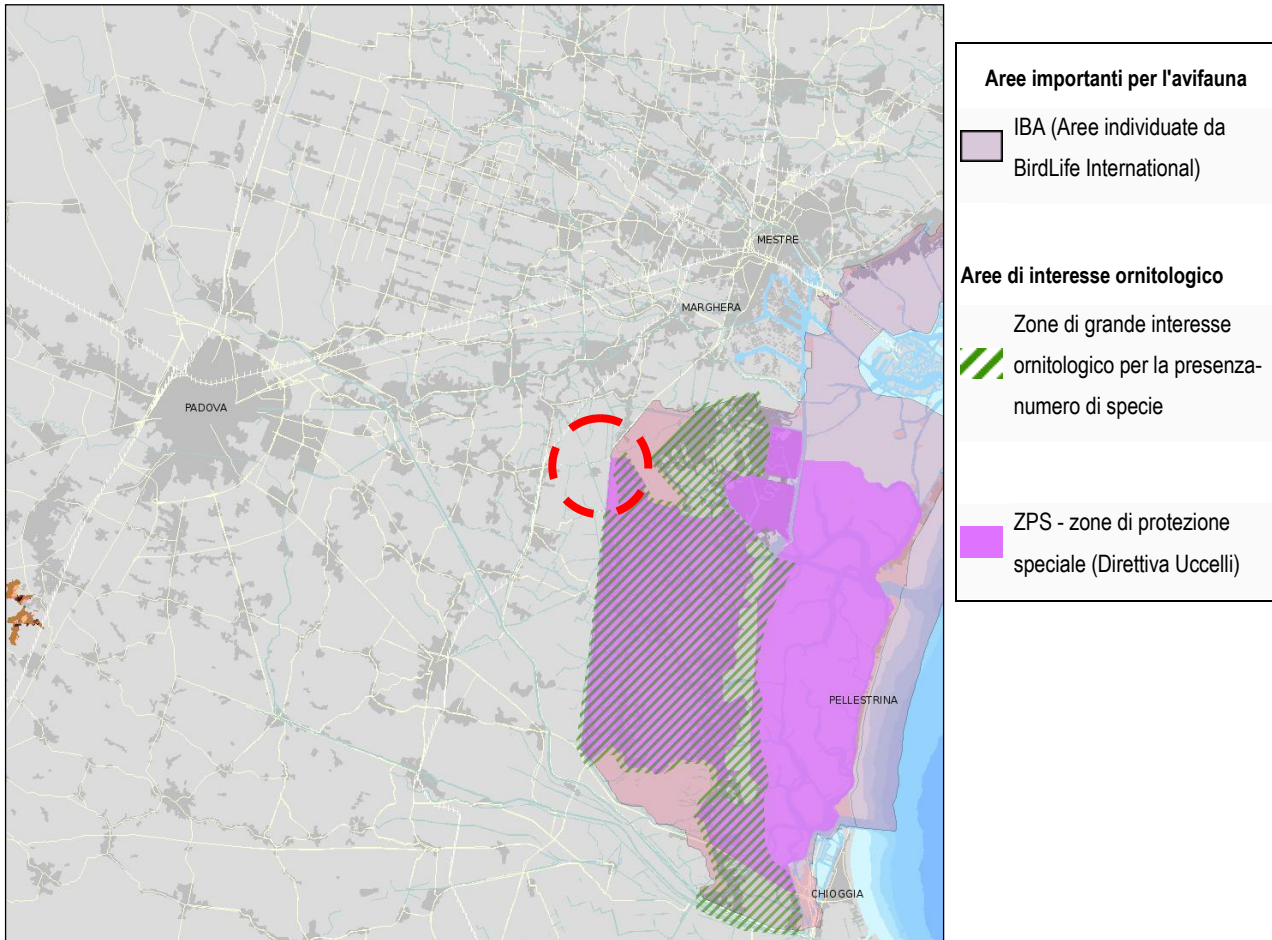


Figura 6 - Perimetrazione delle aree IBA nella zona lagunare (da Atlante della Laguna – tav. 85) e localizzazione dell’impianto della Ditta (cerchio rosso).

In riferimento a quanto emerge dalla cartografia dell’area vasta riportata in Figura 6, le considerazioni iniziali hanno interessato i siti indicati nella tabella che segue.

Tabella 1 – Siti SIC e ZPS nell’area vasta.

SITI	DENOMINAZIONE	COMUNI INTERESSATI
IT3250030	Laguna media inferiore di Venezia	Campagna Lupia, Chioggia, Mira, Venezia, Codevigo
IT3250046	Laguna di Venezia	Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Jesolo, Mira, Musile di Piave, Quarto d’Altino, San Donà di Piave, Venezia, Codevigo

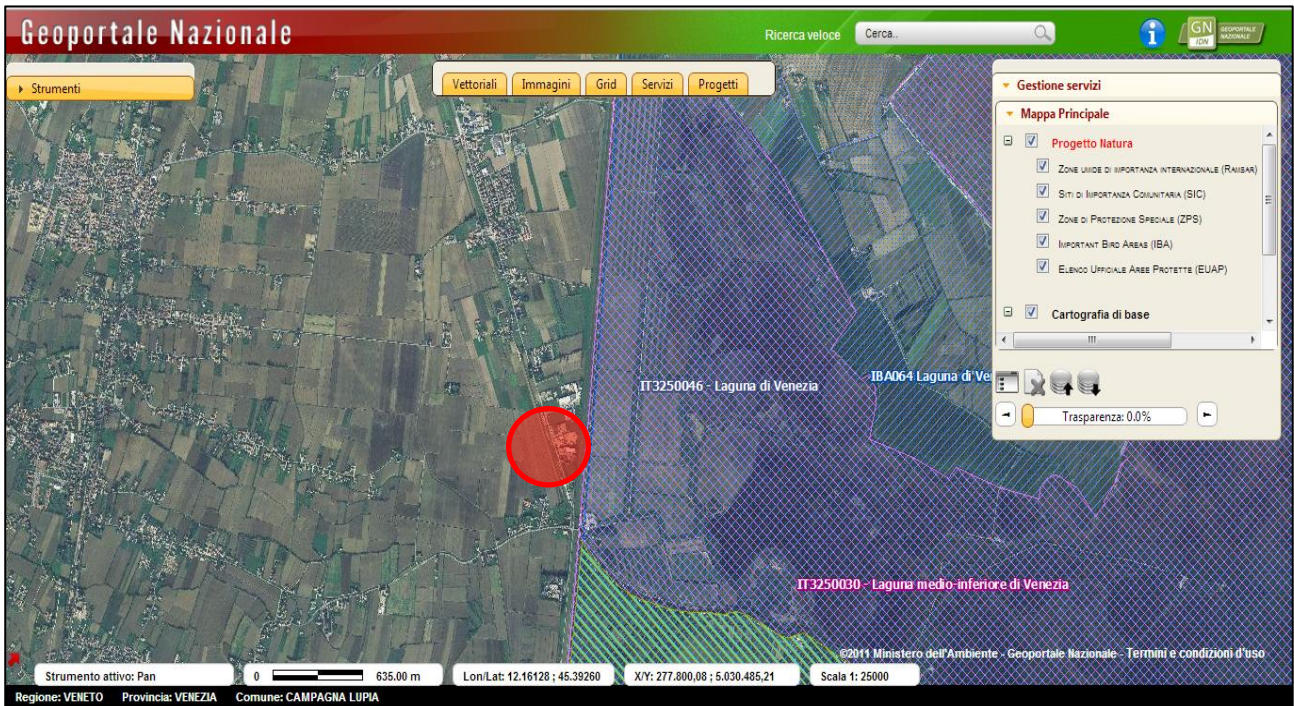


Figura 7 - Analisi dell'area vasta con individuazione delle zone SIC e ZPS più prossime all'impianto della ditta BALDAN [fonte: Geoportale Nazionale, Ministero dell'Ambiente vers. 2012].



Figura 8 – Immagine di dettaglio con individuazione della distanza relativa, calcolata con portale ufficiale, dalla zona ZPS IT32500046 e SICIT3250030 e la ditta Baldan [fonte: Geoportale Nazionale, Ministero dell'Ambiente vers. 2012].

Tabella 2 – Distanze chilometriche tra l'area dove si trova ubicato l'impianto e le aree SIC e ZPS.

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE SITO	DISTANZA MEDIA (m)
SIC	IT3250030	Laguna media inferiore di Venezia	300
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	300

Ai fini della presente Relazione di Verifica di Incidenza Ambientale, si conferma di poter circoscrivere le considerazioni circa l'eventuale significatività delle incidenze sulla perimetrazione della ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (che ricomprende anche l'area nella quale è perimetrato il SIC IT3250030 "Laguna media inferiore di Venezia") che dista circa 300 metri dall'impianto.

Considerando i quantitativi dei rifiuti trattati nell'impianto della ditta BALDAN, la loro tipologia (non pericolosi e tipologia lapidea), le esigue dimensioni e le mitigazioni previste per ridurre al minimo tutti i possibili effetti sulle matrici ambientali, nonché la localizzazione della Ditta, si può prevedere che gli effetti che saranno prodotti dall'impianto nel breve e nel lungo periodo si possano espandere solamente su un raggio spazio-temporale molto ristretto.

1.3.2 DESCRIZIONE DEL SITO INTERESSATO

Scheda Natura 2000: Laguna di Venezia – IT3250046

Tipo di sito: F (ZPS designata che contiene uno o più SIC)

Rapporti con altri siti Natura 2000: SIC IT3250030 e IT3250031

Localizzazione centro sito: Longitudine E 12° 23' 27" - Latitudine N 45° 29' 22"

Area: 55209,00 ha

Lunghezza del sito: 183 km

Altezza: 0 m s.l.m.

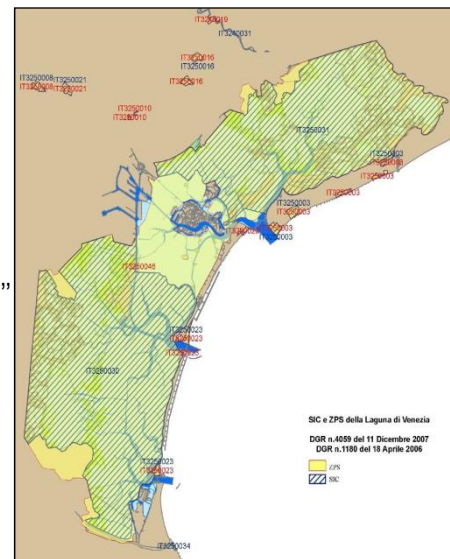


Tabella 3 – Tipi di habitat nel sito ZPS IT3250046.

TIPI DI HABITAT	% COPERTA
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	63
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	26
Altri terreni agricoli	10
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofisica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

Qualità ed importanza

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradri formi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

L'ambito di analisi ospita i seguenti habitat di interesse comunitario.

Tabella 4 – Habitat presenti nel sito ZPS IT3250046.

Codice habitat	Descrizione	Copertura habitat (%)	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
1150 (*)	Lagune costiere	20%	Buona	15-100%	Buona	Buono
1420	Praterie e fruciceti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	15%	Eccellente	0% - 2%	Buona	Buono
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	11%	Eccellente	0% - 2%	Eccellente	Eccellente
1510 (*)	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	5%	Eccellente	0% - 2%	Buona	Buono
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	2%	Buona	0% - 2%	Buona	Buono
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	2%	Eccellente	15-100%	Buona	Buono
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	2%	Eccellente	15-100%	Buona	Buono
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1%	Significativa	0% - 2%	Media	Significativo
1210	Vegetazione delle linee di deposito marine	1%	Significativa	0% - 2%	Media	Significativo

(*) habitat di interesse prioritario

Come evidenziato in Tabella 4, nella scheda Natura 2000 sono segnalati ben 9 habitat comunitari di cui due di interesse prioritario.

Nessuno di questi habitat risultano essere prossimi all'area di intervento in esame, tuttavia se ne riportano le caratteristiche salienti, così come riportato nel Manuale nazionale di interpretazione degli habitat adattato alla realtà italiana curato dalla Società Botanica Italiana per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

1150*: Lagune costiere

Ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, caratterizzate da notevoli variazioni stagionali in salinità e in profondità in relazione agli apporti idrici (acque marine o continentali), alla piovosità e alla temperatura che condizionano l'evaporazione. Sono in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie o ciottoli e meno frequentemente da coste basse rocciose. La salinità può variare da acque salmastre a ipersaline in relazione con la pioggia, l'evaporazione e l'arrivo di nuove acque marine durante le tempeste, la temporanea inondazione del mare durante l'inverno o lo scambio durante la marea.

Possono presentarsi prive di vegetazione o con aspetti di vegetazione piuttosto differenziati, riferibili alle classi: *Ruppiaetea maritima* J.Tx.1960, *Potametea pectinati* R.Tx. & Preising 1942, *Zosteretea marinae* Pignatti 1953, *Cystoseiretea* Giaccone 1965 e *Charetea fragilis* Fukarek & Kraush 1964.

1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

Vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Formano comunità paucispecifiche, su suoli inondata, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

1140: Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Sabbie e fanghi delle coste degli oceani, dei mari e delle relative lagune, emerse durante la bassa marea, prive di vegetazione con piante vascolari, di solito ricoperte da alghe azzurre e diatomee. Solo nelle zone che raramente emergono, possono essere presenti comunità a *Zostera marina* che restano emerse per poche ore.

Questo habitat è di particolare importanza per l'alimentazione dell'avifauna acquatica e in particolare per anatidi, limicoli e trampolieri.

1510*: Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

In Italia a questo habitat sono da riferire le praterie alofile caratterizzate da specie erbacee perenni appartenenti soprattutto al genere *Limonium*, talora anche da *Lygeum spartum*, presenti nelle aree costiere, ai margini di depressioni

salmastre litoranee, a volte in posizione retrodunale o più raramente dell'interno, come nelle zone salse della Sicilia centrale o della Sardegna meridionale dove si rinviene in bacini salsi endoreici.

Le praterie alofile riferite a questo habitat si localizzano su suoli salati a tessitura prevalentemente argillosa talora argilloso-limosa o sabbiosa, temporaneamente umidi, ma normalmente non sommersi se non occasionalmente. Risentono fortemente della falda di acque salse e in estate sono interessati da una forte essiccazione con formazione di efflorescenze saline.

L'habitat, a distribuzione mediterranea - termo atlantica, si rinviene in ambienti marcatamente aridi a bioclimate mediterraneo pluvistagionale oceanico termomediterraneo e più raramente mesomediterraneo.

1410: Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum* sp.pl., *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*. In Italia l'habitat è caratterizzato anche da formazioni di praterie alofile a *Juncus subulatus* riferibili al codice CORINE 15.58.

L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

1320: Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

Formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme"). Si tratta di una formazione vegetale endemica dell'Alto Adriatico. Si sviluppa su terreno fortemente imbibito e ricco in sostanza organica.

1310: Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

Formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto *Chenopodiaceae* del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre, dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi salmastre costituite da comunità alonitrofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola soda* definite dal codice CORINE 15.56.

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea* e *Potametea*.

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofittica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni.

Caratterizzazione faunistica

La Laguna di Venezia costituisce un'area di primario interesse per l'avifauna poiché rappresenta un territorio particolarmente vario e diversificato grazie alla presenza di numerosissimi ambienti differenti tra loro e molto peculiari.

Il sito è particolarmente importante come area di nidificazione per numerose specie, tra le quali si citano Ardeidi (Airone bianco maggiore, Airone cinerino, Spatola, Airone rosso) nelle valli da pesca e Laridi (Gabbiano comune), Sternidi (Sterna comune, Fraticello, Beccapesci), Caradridi (Pettegola, Cavaliere d'Italia, Avocetta) sia nelle valli da pesca che nelle barene della laguna aperta, dove si rinvenivano colonie di notevoli dimensioni, nonché del Falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Tra i Limicoli troviamo specie che si nutrono lungo la fascia intertidale, su sedimenti ancora umidi oppure debolmente sommersi, mentre altre hanno bisogno di specchi d'acqua poco profondi inframmezzati da canneti. Questi ultimi sono ambienti tipici, più che della laguna salmastra, delle paludi dulcicole, cioè aree con acqua dolce all'interno delle valli da pesca.

Tabella 5 – UCCELLI elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE.

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	C	B	C	B
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	B	B	C	B
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	C	C	B	C
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	A	B	C	B
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	A	B	C	A
A193	<i>Sterna hirundo</i>	A	B	C	A
A195	<i>Sterna albifrons</i>	B	B	C	A
A197	<i>Chlidonias niger</i>	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C	B	B	C

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	C	B	C	B
A166	<i>Tringa glareola</i>	C	B	C	B
A222	<i>Asio flammeus</i>	C	B	C	B
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	C	B	C	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	C	B	C	B
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
A154	<i>Gallinago media</i>	D	-	-	-
A339	<i>Lanius minor</i>	D	-	-	-
A073	<i>Milvus migrans</i>	D	-	-	-
A072	<i>Pernis apivorus</i>	D	-	-	-
A035	<i>Phoenicopus ruber</i>	D	-	-	-
A190	<i>Sterna caspia</i>	D	-	-	-
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	D	-	-	-
A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	D	-	-	-
A001	<i>Gavia stellata</i>	C	A	B	B
A002	<i>Gavia arctica</i>	B	A	B	B
A007	<i>Podiceps auritus</i>	C	A	B	B
A038	<i>Cygnus cygnus</i>	C	C	C	C
A060	<i>Aythya nyroca</i>	C	B	C	B
A068	<i>Mergus albellus</i>	D	-	-	-
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	D	-	-	-
A090	<i>Aquila clanga</i>	C	C	C	C
A098	<i>Falco columbarius</i>	D	-	-	-
A103	<i>Falco peregrinus</i>	D	-	-	-
A119	<i>Porzana porzana</i>	D	-	-	-
A120	<i>Porzana parva</i>	D	-	-	-
A127	<i>Grus grus</i>	C	B	C	C
A135	<i>Glareola pratincola</i>	D	-	-	-
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	D	-	-	-
A157	<i>Limosa lapponica</i>	C	B	C	B
A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	D	-	-	-
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	C	B	C	C
A190	<i>Sterna caspia</i>	C	B	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	D	-	-	-
A272	<i>Luscinia svecica</i>	C	B	C	C
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	C	B	C	C
A196	<i>Chlydonias hybrida</i>	D	-	-	-
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	D	-	-	-

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A030	<i>Ciconia nigra</i>	D	-	-	-
A231	<i>Coracias garrulus</i>	D	-	-	-
A122	<i>Crex crex</i>	D	-	-	-
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	A	B	B	B
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	C	B	C	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	A	B	C	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	C	B	C	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>	B	B	C	A
A027	<i>Egretta alba</i>	A	B	C	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	B	B	C	A
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	C	B	C	B
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	C	B	B	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A	B	C	A
A082	<i>Circus cyaneus</i>	C	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	C	B	C	B
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	A	A	C	A
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	A	B	C	A
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	B	B	C	B

Tabella 6 – UCCELLI non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE.

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	B	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	B	B	C	B
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	A	B	C	B
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	C	B	C	B
A028	<i>Ardea cinerea</i>	B	B	C	B
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	B	B	C	A
A050	<i>Anas penelope</i>	B	C	C	B
A051	<i>Anas strepera</i>	B	B	C	C
A052	<i>Anas crecca</i>	A	B	C	B
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	A	B	C	B
A054	<i>Anas acuta</i>	A	B	C	B
A055	<i>Anas querquedula</i>	C	B	C	C
A056	<i>Anas clypeata</i>	A	B	C	B
A059	<i>Aythya ferina</i>	B	B	C	B
A067	<i>Bucephala clangula</i>	B	B	C	B

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
A069	<i>Mergus serrator</i>	A	B	B	B
A125	<i>Fulica atra</i>	A	B	C	A
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	A	B	B	A
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	B	B	C	B
A149	<i>Calidris alpina</i>	A	A	C	A
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	C	C	C	C
A160	<i>Numenius arquata</i>	A	B	C	B
A161	<i>Tringa erythropus</i>	B	B	C	B
A162	<i>Tringa totanus</i>	A	B	C	A
A179	<i>Larus ridibundus</i>	C	B	C	B
A182	<i>Larus canus</i>	C	B	B	B
A459	<i>Larus cachinnans</i>	C	B	C	B
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	C	B	C	B
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	C	B	C	B
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	C	B	C	B
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	C	B	C	B
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	C	B	B	B
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	C	A	C	A
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	C	B	C	B
A025	<i>Bubulcus ibis</i>	B	B	C	B
A086	<i>Accipiter nisus</i>	C	B	C	B
A087	<i>Buteo buteo</i>	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	C	B	C	B
A136	<i>Charadrius dubius</i>	C	B	C	B
A214	<i>Otus scops</i>	D	-	-	-
A221	<i>Asio otus</i>	C	B	C	B
A006	<i>Podiceps grisegana</i>	C	A	B	B
A058	<i>Netta rufina</i>	C	A	B	B
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	C	A	C	B
A164	<i>Tringa nebularia</i>	C	A	C	B
A198	<i>Chlydonias leucoptura</i>	D	-	-	-

Tabella 7 – MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1304	<i>Rhinolophus</i>	D	-	-	-

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
	<i>ferrumequinum</i>				

Tabella 8 – ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome scientifico	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1167	<i>Triturus carniflex</i>	C	B	C	B
1215	<i>Rana latastei</i>	D	-	-	-
1220	<i>Emys orbicularis</i>	C	C	C	A

Tabella 9 – PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	GLOBALE
1103	<i>Alosa fallax</i>	C	B	C	C
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	C	B	C	C
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	D	-	-	-
1156	<i>Knipowitschia panizzae</i>	D	-	-	-
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	C	C	C	C
1114	<i>Rutilus pigus</i>	D	-	-	-
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	D	-	-	-

Tabella 10 – Legenda.

		A	B	C	D
POPOLAZIONE	Dimensione e densità della popolazione della specie sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale	100%>=p>15%	15>=p>2%	2%>=p>0%	Popolazione non significativa
CONSERVAZIONE	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino	Conservazione eccellente	Conservazione buona	Conservazione media o limitata	-
ISOLAMENTO	Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie	Popolazione (in gran parte) isolata	Popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	-
GLOBALE	Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata	Valore eccellente	Valore buono	Valore significativo	-

Tabella 11 – Altre specie importanti di Flora e Fauna.

Gruppo	Nome	Presenza in area di analisi	Motivazione
Invertebrati	<i>Cylindera trisignata</i>	Presente	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Neomys anomalus</i>	Rara	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Rara	Convenzioni internazionali
Vegetali	<i>Artemisia coerulescens</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Bassia hirsuta</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Vegetali	<i>Epilobium parviflorum</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Epiëactis palustris</i>	Molto rara	Convenzioni internazionali
Vegetali	<i>Limonium bellidifolium</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Vegetali	<i>Oenanthe lachenalii</i>	Comune	Altri motivi
Vegetali	<i>Orchis laxiflora</i>	Molto rara	Convenzioni internazionali
Vegetali	<i>Plantago cornuti</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Vegetali	<i>Samolus valerandi</i>	Molto rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Spartina maritima</i>	Comune	Altri motivi
Vegetali	<i>Spergularia marina</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Spiranthes aestivalis</i>	Molto rara	Convenzioni internazionali
Vegetali	<i>Trachomitum venetum</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Vegetali	<i>Utricularia australis</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Vegetali	<i>Zoostera marina</i>	Molto rara	Convenzioni internazionali
Pesci	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Comune	Specie endemiche
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	Comune	Convenzioni internazionali
Rettili	<i>Podarcis sicula</i>	Rara	Convenzioni internazionali
Rettili	<i>Natrix tessellata</i>	Comune	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale
Mammiferi	<i>Meles meles</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Eptesicus serotinus</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Hypsugo savii</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Presente	Convenzioni internazionali
Vegetali	<i>Atriplex littoralis</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Atriplex rosea</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Triglochin maritimum</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Thalictrum lucidum</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Trapa natans</i>	Rara	Elenco del Libro Rosso Nazionale

Gruppo	Nome	Presenza in area di analisi	Motivazione
Vegetali	<i>Agropyron elongatum</i>	Molto rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Equisetum palustre</i>	Molto rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Asparagus maritimus</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Parapholis strigosa</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Nymphoidea peltata</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Chenopodium ficifolium</i>	Rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Bupleurum tenuissimum</i>	Molto rara	Altri motivi
Vegetali	<i>Dryopteris filix-mas</i>	Molto rara	Altri motivi

Poiché non si verificano sottrazioni di habitat di specie (si ricorda che l'impianto della ditta BALDAN sorge nell'ambito di un'area industriale ad urbanizzazione consolidata, a 300 m dalla perimetrazione della ZPS), non si ravvisano specie elencate nel Formulario Standard che possano subire incidenze significative.

1.3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEL SITO CONSIDERATO

Tra la vulnerabilità del sito vi sono l'erosione delle barene a causa della presenza di natanti, la perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino, l'inquinamento delle acque (polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura), l'attività di itticoltura intensiva.

Non si evidenziano invece vulnerabilità derivanti dall'attività dell'esercizio dell'impianto della ditta BALDAN, considerate le operazioni di recupero che saranno svolte e le misure gestionali mitigative che saranno adottate.

1.3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SU HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Per analizzare nel dettaglio gli effetti che l'impianto in esame potrebbe arrecare direttamente e/o indirettamente sull'area ZPS è stato fatto riferimento ad una lista di possibili effetti riportata nella Guida metodologica della Regione Veneto (allegato A della DGR 3173/2006), che riguardano la percentuale di perdita di habitat, di specie vegetali e/o animali di interesse comunitario, la durata nel tempo o permanenza della perturbazione arrecata, le variazioni sostanziali apportate alle componenti ambientali, ecc.

L'impianto della ditta BALDAN è insediato nel territorio da molti anni e le modifiche ad esso apportate sono riconducibili alla ri-allocazione dell'attività di trattamento dei rifiuti, senza modifica dei quantitativi totali, delle tipologie dei rifiuti stessi, delle operazioni di trattamento e dei mezzi/dotazioni tecniche impiegate.

L'intero impianto è ubicato in un'area del Comune di Campagna Lupia ad idonea destinazione d'uso. Non sono previsti ampliamenti fisici di copertura di nuove superfici. Tenuto conto della distanza che separa l'impianto in questione dalla

perimetrazione del sito ZPS, nonché delle cesure urbanistiche (statale Romea E55), non si riscontrano sottrazioni di habitat, di habitat di specie e di specie elencate nel formulario IT3250046.

La rete di raccolta delle acque meteoriche e gli annessi impianti di depurazione delle acque sono stati dimensionati per assicurare che non si verifichino effetti di contaminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle aree protette in questione.

Per quanto riguarda invece la possibilità del verificarsi di interferenze dirette e indirette derivanti da emissioni pulverulente ed acustiche, tenuto conto della direzione principale dei venti, si ritengono tali fattispecie poco significative per:

- la distanza, la preesistenza di strutture viarie e di un tessuto urbano consolidato, ampio ed articolato che separa l'impianto dai siti in questione, con strade e aree produttive (l'impianto sorge nell'ambito di un'area industriale/artigianale di completamento/espansione);
- la realizzazione di idonei sistemi di mitigazione degli impatti ambientali (rete raccolta acque meteoriche di dilavamento ed impianti di trattamento acque, impianto di nebulizzazione per la limitazione delle polveri in atmosfera, posa di fasce vegetative arboree con funzione protettiva, schermante ed ornamentale, così come da progetto già in possesso di autorizzazione Paesaggistica (n. 20/2013), con modalità gestionali conformi).

1.3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI

Considerando i quantitativi dei rifiuti trattati nell'impianto della ditta BALDAN, la loro tipologia (non pericolosi), le esigue dimensioni e le mitigazioni previste per ridurre al minimo tutti i possibili effetti sulle matrici ambientali, si può prevedere che gli effetti che saranno prodotti dall'impianto nel breve e nel lungo periodo si possano espandere solamente su un raggio spazio-temporale molto ristretto.

Si ritiene pertanto che in tali ambiti non si verifichino effetti cumulativi derivanti da piani, progetti e interventi.

1.3.6 SISTEMA DI RELAZIONI ECOLOGICHE/FUNZIONALI TRA I SITI NATURA 2000 CIRCOSTANTI

Appurato che l'impianto non produce effetti negativi significativi sull'ambiente circostante, e tenuto conto dei ritmi lavorativi, dei quantitativi di rifiuti trattati e delle mitigazioni presenti, si può ragionevolmente ritenere che l'impianto non avrà effetto sulle relazioni ecologiche funzionali già esistenti o che si possono instaurare fra i siti Natura 2000 circostanti all'area oggetto dell'intervento.

1.3.7 INDICATORI DELLE POSSIBILI INCIDENZE SUL SITO ZPS IT3250046

Perdita di superficie di habitat

La percentuale di perdita di habitat della ZPS IT3250046 (elencati nel Formulario Standard) dovuta all'attività dell'impianto della ditta BALDAN è pari a zero, in quanto l'area di intervento è completamente esterna alla ZPS e già presente in essere.

Frammentazione

Si esclude la possibilità che si verifichi la frammentazione dell'area ZPS a causa della presenza e dell'attività dell'impianto, considerate le distanze che li separano.

Perturbazione

Si esclude la possibilità di perturbazioni significative, dirette o indirette, sul sito ZPS e sulle aree immediatamente adiacenti dovute all'attività svolta nell'impianto. Pur esistendo comunque nell'impianto i dispositivi e gli accorgimenti per il contenimento degli impatti ambientali, la distanza e le cesure urbanistiche ne escludono le interazioni.

Densità di popolazione

Pur essendo il sito in esame caratterizzato dalla presenza di una numerosa popolazione di avifauna, particolarmente sensibile al disturbo antropico, si ritiene che per la localizzazione dell'impianto non siano rilevabili variazioni significative indotte su specie di interesse comunitario presenti nel sito ZPS. Non si verificheranno alterazioni provvisorie o definitive del territorio che possano avere effetti sulla densità delle popolazioni (avifauna, mammiferi, pesci, anfibi e rettili) del sito.

Qualità delle acque

A livello progettuale nell'impianto sono stati previsti tutti i dispositivi necessari alla tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Oltre ai presidi ambientali, anche la idrografia (Canale Nuovissimo) rende nulla la possibilità che l'impianto possa influire negativamente sulla qualità delle acque dell'area ZPS.

Cambiamenti negli elementi principali del sito

Gli elementi chiave del sito (habitat prioritari e di importanza comunitaria, specie protette) non subiranno alcuna modifica derivante dall'attività dell'impianto, poiché quest'ultimo è esterno al sito, e non interferisce con esso né in modo diretto né indiretto.

1.4 FASE 4 – QUADRO DI SINTESI

Dati Identificativi del Progetto	
Titolo del progetto	Impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di origine edilizia in comunicazione. Ditta: BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	ZPS - IT3250046 – Laguna di Venezia
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	No
Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati	No
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	<p>L'impianto della ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL è insediato nel territorio da molti anni e le modifiche ad esso apportate sono riconducibili ad una riallocazione dell'area di trattamento rifiuti, con richiesta di modifica dei rapporti in peso dei rifiuti trattabili. Non vi saranno modifiche alle operazioni di trattamento, alle tecnologie impiegate, ai mezzi impiegati, ai codici CER in ingresso nell'impianto. L'intero impianto è ubicato in un'area del Comune di Campagna Lupia (VE) ad idonea destinazione d'uso. Non sono previsti ampliamenti. Tenuto conto della distanza che separa l'impianto in questione dalla perimetrazione del sito ZPS (circa 300 m), non si riscontrano sottrazioni di habitat, di habitat di specie e di specie elencate nel formulario IT3250046.</p> <p>La rete di raccolta delle acque meteoriche e gli annessi impianti di depurazione delle acque sono stati dimensionati per assicurare che non si verifichino effetti di contaminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle aree protette in questione.</p> <p>Per quanto riguarda invece la possibilità del verificarsi di interferenze dirette e indirette derivanti da emissioni pulverulente ed acustiche, tenuto conto della direzione principale dei venti, si ritengono tali fattispecie poco significative per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la distanza, la preesistenza di strutture viarie e di un tessuto urbano consolidato, ampio ed articolato che separa l'impianto dai siti in questione, con strade e aree produttive (l'impianto sorge nell'ambito di un'area industriale/artigianale di completamento/espansione); - la realizzazione di idonei sistemi di mitigazione degli impatti ambientali (rete raccolta acque meteoriche di dilavamento ed impianti di trattamento acque, impianto di nebulizzazione per la limitazione delle polveri in atmosfera, posa di fasce vegetative arboree con funzione protettiva, schermante ed ornamentale, così come da progetto che già sottoposto a valutazione Paesaggistica ed autorizzato, con modalità gestionali conformi). <p>Non si verifica sottrazione di superficie nei siti, né interferenze dirette o indirette significative con la funzionalità dei siti stessi e delle specie segnalate nei formulari.</p>
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>I sistemi e le operazioni funzionali al trattamento dei rifiuti, gli apprestamenti tecnici per limitare l'impatto ambientale realizzati dalla Ditta, se mantenuti in efficiente stato funzionale/operativi, nonché la destinazione d'uso dell'area, la localizzazione in un tessuto urbano consolidato e la distanza sufficientemente cautelativa dai siti Natura 2000 porta a considerare non significativa l'incidenza del progetto in esame sulla qualità ambientale del sito Natura 2000.</p> <p>Si può ritenere che l'attività della Ditta non comporterà interferenze significative nei confronti dell'avifauna e degli habitat, né verranno alterati o sottratti importanti siti di alimentazione o di nidificazione delle specie segnalate nei formulari.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti	/
Risultati della consultazione	/
Dati raccolti per l'elaborazione dello screening	
Responsabili della verifica	Dott. Franceschetti Paolo
Fonte dei dati	Vedi bibliografia allegata
Livello di completezza delle informazioni	Ottimo
Luogo dove possono essere visionati i dati	Studio Calore Srl Via G. Rossa, 39 – P1-int.101 35020 Ponte San Nicolò (PD)

Tabella 12 – Tabella di valutazione riassuntiva degli HABITAT.

Codice habitat	Descrizione	Presenza nell'area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1150 *	Lagune costiere	SI	Nulla	Nulla	No
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	SI	Nulla	Nulla	No
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	SI	Nulla	Nulla	No
1510 *	Steppe salate mediterranee (<i>Limnietalia</i>)	SI	Nulla	Nulla	No
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	SI	Nulla	Nulla	No
1320	Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	SI	Nulla	Nulla	No
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	SI	Nulla	Nulla	No
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1210	Vegetazione delle linee di deposito marine	SI	Nulla	Nulla	No

(*) Habitat di interesse prioritario

Tabella 13 – Tabella di valutazione riassuntiva UCCELLI elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE.

Codice	Nome scientifico	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A193	<i>Sterna hirundo</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A195	<i>Sterna albifrons</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A166	<i>Tringa glareola</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A222	<i>Asio flammeus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A154	<i>Gallinago media</i>	non significativa	-	-	-
A339	<i>Lanius minor</i>	non significativa	-	-	-
A073	<i>Milvus migrans</i>	non significativa	-	-	-
A072	<i>Pernis apivorus</i>	non significativa	-	-	-
A035	<i>Phoenicopiterus ruber</i>	non significativa	-	-	-

Codice	Nome scientifico	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A190	<i>Sterna caspia</i>	non significativa	-	-	-
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	non significativa	-	-	-
A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	non significativa	-	-	-
A001	<i>Gavia stellata</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A007	<i>Podiceps auritus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A038	<i>Cygnus cygnus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A060	<i>Aythya nyroca</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A068	<i>Mergus albellus</i>	non significativa	-	-	-
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	non significativa	-	-	-
A090	<i>Aquila clanga</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A098	<i>Falco columbarius</i>	non significativa	-	-	-
A103	<i>Falco peregrinus</i>	non significativa	-	-	-
A119	<i>Porzana porzana</i>	non significativa	-	-	-
A120	<i>Porzana parva</i>	non significativa	-	-	-
A127	<i>Grus grus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A135	<i>Glareola pratincola</i>	non significativa	-	-	-
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	non significativa	-	-	-
A157	<i>Limosa lapponica</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	non significativa	-	-	-
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A190	<i>Sterna caspia</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	non significativa	-	-	-
A272	<i>Luscinia svecica</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A196	<i>Chlydonias hybrida</i>	non significativa	-	-	-
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	non significativa	-	-	-
A030	<i>Ciconia nigra</i>	non significativa	-	-	-
A231	<i>Coracias garrulus</i>	non significativa	-	-	-
A122	<i>Crex crex</i>	non significativa	-	-	-
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A027	<i>Egretta alba</i>	SI	Nulla	Nulla	NO

Codice	Nome scientifico	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A084	<i>Circus pygargus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO

Tabella 14 – Tabella di valutazione riassuntiva UCCELLI non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE.

Codice	Nome scientifico	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A028	<i>Ardea cinerea</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A050	<i>Anas penelope</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A051	<i>Anas strepera</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A052	<i>Anas crecca</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A054	<i>Anas acuta</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A055	<i>Anas querquedula</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A056	<i>Anas clypeata</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A059	<i>Aythya ferina</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A067	<i>Bucephala clangula</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A069	<i>Mergus serrator</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A125	<i>Fulica atra</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A137	<i>Charadrius hiaticula</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A149	<i>Calidris alpina</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A160	<i>Numenius arquata</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A161	<i>Tringa erythropus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A162	<i>Tringa totanus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A179	<i>Larus ridibundus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO

Codice	Nome scientifico	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A182	<i>Larus canus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A459	<i>Larus cachinnans</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A289	<i>Cisticola juncidis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A025	<i>Bubulcus ibis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A086	<i>Accipiter nisus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A087	<i>Buteo buteo</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A136	<i>Charadrius dubius</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A214	<i>Otus scops</i>	non significativa	-	-	-
A221	<i>Asio otus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A006	<i>Podiceps grisegana</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A058	<i>Netta rufina</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A164	<i>Tringa nebularia</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
A198	<i>Chlydonias leucoptura</i>	non significativa	-	-	-

Tabella 15 – Tabella di valutazione riassuntiva MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	non significativa	-	-	-

Tabella 16 – Tabella di valutazione riassuntiva ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	non significativa	-	-	-
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	Nulla	Nulla	NO

Tabella 17 – Tabella di valutazione riassuntiva PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Codice	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1103	<i>Alosa fallax</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	non significativa	-	-	-
1156	<i>Knipowitschia panizzae</i>	non significativa	-	-	-
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	SI	Nulla	Nulla	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	non significativa	-	-	-
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	non significativa	-	-	-

Tabella 18 – Tabella di valutazione riassuntiva INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC.

Codice	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
-	-	-	-	-	-

Tabella 19 – Tabella di valutazione riassuntiva PIANTE elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC.

Codice	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
1443	<i>Salicornia veneta</i>	SI	Nulla	Nulla	NO

Tabella 20 – Tabella di valutazione riassuntiva altre specie importanti di Flora e Fauna

Gruppo	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Invertebrati	<i>Cylindera trisignata</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Neomys anomalus</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Artemisia coerulescens</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Bassia hirsuta</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Epilobium parviflorum</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Epiëactis palustris</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Limonium bellidifolium</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Oenanthe lachenalii</i>	Comune	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Orchis laxiflora</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO

Gruppo	Nome	Presenza in area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Vegetali	<i>Plantago cornuti</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Samolus valerandi</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Spartina maritima</i>	Comune	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Spergularia marina</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Spiranthes aestivalis</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Trachomitum venetum</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Utricularia australis</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Zoostera marina</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Pesci	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Comune	Nulla	Nulla	NO
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>	Comune	Nulla	Nulla	NO
Rettili	<i>Podarcis sicula</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Rettili	<i>Natrix tessellata</i>	Comune	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Meles meles</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Eptesicus serotinus</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Hypsugo savii</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Presente	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Atriplex littoralis</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Atriplex rosea</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Triglochin maritimum</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Thalictrum lucidum</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Trapa natans</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Agropyron elongatum</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Equisetum palustre</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Asparagus maritimus</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Parapholis strigosa</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Nymphoidea peltata</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Chenopodium ficifolium</i>	Rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Bupleurum tenuissimum</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO
Vegetali	<i>Dryopteris filix-mas</i>	Molto rara	Nulla	Nulla	NO

Esito della procedura di screening

Alla luce delle valutazioni effettuate sulle operazioni di trattamento/recupero rifiuti da costruzione e demolizione che saranno esercitate dalla Ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL di Campagna Lupia (VE), nonché alla luce delle caratteristiche ambientali dell'area su cui sarà insediato il nuovo impianto, si è giunti alla conclusione che gli interventi in progetto non siano tali da arrecare effetti significativi rilevabili o preventivabili scientificamente sui siti della Rete Natura 2000. Si è giunti a tale considerazione dopo aver analizzato tutte le possibili fonti di perturbazione ambientale sia a breve che a lungo raggio. Data la distanza dal più vicino sito SIC (**IT3250030 - Laguna Medio-Inferiore di Venezia**), che dista dall'impianto 300 m, si devono tenere in considerazione solo gli effetti significativi a medio-lungo raggio.

L'analisi d'impatto ha considerato i seguenti punti di analisi:

- È da rilevare che l'impianto della ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL è insediato nel territorio da molti anni e le modifiche ad esso apportate ricadono nel campo della comunicazione di ri-allocazione dell'area di trattamento rifiuti, senza modifica della tipologia e quantitativi totali di rifiuti trattabili, processi, tecnologie e mezzi rispetto quelli già comunicati e convalidati;
- La localizzazione della Ditta alla luce delle carte tematiche redatte dalla Provincia di Venezia circa la sensibilità ambientale con l'obiettivo di suddividere il territorio provinciale in aree a nulla, bassa, media e alta sensibilità;
- Non sono previsti ampliamenti rispetto all'area di sedime esistente e rilevata, con conseguente sottrazione di habitat o alterazione di quelli già presenti;
- Si è tenuto conto della distanza che separa l'impianto in questione dalla perimetrazione dei siti SIC e ZPS; non si riscontrano sottrazioni di habitat, di habitat di specie e di specie elencate nei formulari del caso;
- La rete di raccolta delle acque meteoriche è stata progettata sulla specificità dell'attività di recupero, considerando la presenza di depositi di rifiuti in aree pavimentate esterne, in ottemperanza al dettato di cui all'art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con D.C.R. n. 107 del 05.11.2009); sarà necessario, come da progetto, disporre di un sistema di trattamento che assicuri l'assenza di effetti di contaminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle aree protette in questione;
- Per quanto riguarda invece la possibilità del verificarsi di interferenze dirette e indirette derivanti da inquinamento acustico o pulvirulento, si ritiene tale fattispecie poco significativa per:
 - la distanza, la preesistenza di strutture viarie e di un tessuto urbano consolidato, ampio ed articolato che separa l'impianto dai siti in questione, con strade e aree produttive (l'impianto sorge nell'ambito di un'area industriale/artigianale di completamento/espansione);
 - la realizzazione di idonei sistemi di mitigazione degli impatti ambientali (rete raccolta acque meteoriche di dilavamento ed impianti di trattamento acque, impianto di nebulizzazione per la limitazione delle polveri in atmosfera, posa di fasce vegetative arboree con funzione protettiva, schermante ed ornamentale, così come da progetto già sottoposto a valutazione Paesaggistica (autorizzazione n. 20/2013), modalità gestionali conformi).

Si può concludere quindi che non si ravvedono sottrazioni di superfici nei siti, né interferenze dirette o indirette significative con la funzionalità dei siti stessi e delle specie segnalate nei formulari

Dichiarazione firmata del professionista e CV

Alla luce delle valutazioni effettuate per l'impianto della ditta BALDAN RECUPERI E TRATTAMENTI SRL, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione Veneto – Giunta Regionale, Padova.
- A.A.V.V., 1985. Atlante della Laguna di Venezia. Comune di Venezia – Marsilio Editore.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2004). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004b. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale, pp. 257.
- Associazione Faunisti Veneti, 2005. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2005). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Associazione Faunisti Veneti, 2006. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2006). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Benà M., Dal Farra A., Fracasso G., Menegon M., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 1998. Check list aggiornata e commentata dell'erpetofauna veneta. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, UK: BirdLife International. (Birdlife Conservation series No. 12).
- Bon M., 2001. Evoluzione e status attuale della teriofauna. In: Atti del Convegno “Fauna selvatica della pianura veneta orientale”. Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni '90”. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 155-160.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., 1993. Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193.
- Bon M. & Cherubini G. (eds.), 1999. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Associazione Faunisti Veneti, pp. 108. Martellago (Venezia).
- Bon M., Cherubini G., Semenzato M. e Stival E., 2000. Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Venezia. Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale, Protezione civile e Pari Opportunità – Associazione Faunisti Veneti, Padova.
- Bon M. & Paolucci P., 2003. Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl al v. 21.
- Bonato L., 2003. Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto: storia del progetto, metodi e primi risultati. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia italiana. Vol. 1 – Gaviidae - Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2004. Ornitologia italiana. Vol. 2 – Tetraonidae - Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 – Stercorariidae – Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1999. Manuale pratico di ornitologia – Volume 2. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital. Orn., 68: 129-152.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche: manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione della biodiversità. Il Verde Editoriale.
- Fracasso G., Mezzavilla F., Scarton F. 2001. Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In Bon M. & Scarton F. (red). Atti 3° Convegno dei Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 51 (2000), pp 131-144.

- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005. Libro rosso degli Habitat d'Italia. WWF Italia – ONLUS, Roma.
- Rallo G. e Pandolfi M., 1988. Le zone umide del Veneto - Regione del Veneto e Muzzio Ed., Padova, 396 pp.
- Scarton F. & Semenzato M., 2005. Nuove Garzaie per la Provincia di Venezia. Anni 2003-2004. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali, 30: 37-39.
- Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., 1998. Distribuzione storica ed attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta* nel Veneto. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.
- Spagnesi M., Serra L. (a cura di), 2003. Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Torricelli P., Bon M., Mizzan L. - Aspetti naturalistici della laguna e laguna come risorsa. Rapporto di Ricerca 03.97 Parte Prima: Aspetti naturalistici della laguna. Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, giugno 1997.

SITI

www.appa-agf.net

www.arpa.emr.it

www.ebnitalia.it

www.faunistiveneti.it

www.guidanatura.com

www.istitutoveneto.it/veneziana/divulgazione/valli/index.php

<http://www.istitutoveneto.it/veneziana/milva/>

www.minambiente.it

www.mtsn.tn.it/sito_biodiv/Progetto/Progetto_it.htm

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/>

www.tutelafauna.it

http://www.comune.campagnalupia.ve.it/?page_id=412

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>

<http://www.ambiente.provincia.veneziana.it/progetti/vinca/web/asp/frame.html>